

# Scuola, fuori dal Palazzo

La maggioranza al Senato respinge un ordine del giorno che escludeva finanziamenti alle private. Studenti in piazza in tutta Italia contro la parità

Prime divisioni della maggioranza al Senato sul problema del finanziamento delle scuole private. Ieri in commissione Istruzione di palazzo Madama, durante la discussione del parere sulla finanziaria, è stato respinto un ordine del giorno presentato da Ersilia Salvato (Indipendente Ds) e Fiorello Cortiana (Verdi) che impegnava il governo ad escludere l'ipotesi di finanziamenti pubblici alle scuole private, pur affermando la necessità di una legge sull'equipollenza scolastica. L'ordine del giorno, che è stato votato anche da Mele (sinistra Ds) e Bergonzi (Pdci) è stato invece respinto dal resto della maggioranza, oltre che dal Polo. Oggi si discute di libri di testo gratis: l'articolo 23 del ddl collegato alla finanziaria doveva essere discusso ieri ma è stato accantonato perché anche su questo punto la maggioranza deve definire un'intesa. Intanto gli studenti medi e universitari sono in agitazione in tutto il Belpaese: contro la parità, le false logiche emergenziali, il numero chiuso, crescono le iniziative in vista della manifestazione del 19 dicembre a Roma in difesa della scuola pubblica. Gli studenti delle scuole medie e superiori di Sarno ieri sono nuovamente scesi in piazza. Diverse migliaia di ragazzi hanno sfilato per le strade del centro per protestare contro i ritardi negli interventi per prevenire il rischio idrogeologico a sei mesi dal disastro del 5 maggio scorso. Negli slogan e negli striscioni, ribadisce le accuse alle Istituzioni ritenute responsabili del mancato completamento dei lavori per garantire condizioni di sicurezza sulla montagna che sovrasta il paese. «Sono cominciate le piogge e i cantieri sono ancora aperti - hanno spiegato gli studenti - Vogliamo la presenza dello Stato, siamo stanchi di aspettare e soprattutto abbiamo paura che possa ripetersi un altro disastro». Da Samo a Pisa, ieri mattina 500 studenti ricorrono contro il numero chiuso - vincitori del ricorso al Tar della Toscana - più 200 studenti già ammessi hanno letteralmente marciato sul rettorato occupandolo per circa due ore, chiedendo per oggi un incontro pubblico con il rettore, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha legittimato la limitazione degli accessi. A seguire corteo interno ed occupazione-lampo della facoltà di medicina, la più penalizzata dal numero chiuso. Gli studenti, riuniti in assemblea, hanno deciso di organizzare, per mercoledì, un corteo dall'Università a Lungano. Venerdì assemblea all'ateneo con la partecipazione degli studenti medi e incontro con il verde Paissan sul tema della parità. Gli studenti scendono in strada anche in Umbria. Stamattina gli studenti di Sansepolcro e del Movimento Studentesco Altotiberino organizzano una marcia di 40 Km nel gelo fino ad Arezzo per protestare contro il finanziamento pubblico alle scuole private. All'iniziativa dei giovani ha dato la sua adesione e «condivisione totale» il consigliere comunale di Sansepolcro, Guido Guerrini di Rifondazione comunista.

## Lettera aperta a Gad Lerner (Pinocchio)

Caro Lerner, ricordandoti - come si suol dire - «in calzoni corti» tra gli studenti medi di Lotta Continua e poi tra i responsabili dell'omonimo giornale durante il movimento del '77, sarei indotto a darti del «tu».

Ma gli anni passano, i ruoli mutano e, quindi, come ho fatto durante «Pinocchio», passo subito ad un «lei» più adeguato ai tempi. E lo uso per rispondere alle sue «reprimenda» nei nostri confronti durante la trasmissione di mercoledì 2 dedicata alla scuola: cosa resaci impossibile in quella sede dall'«oscuramento» subito a causa delle proteste verso la sua conduzione. Lei non può non sapere che il galateo funziona, appunto, ai pranzi di gala e che quando si è in presenza di uno scontro politico, culturale ed istituzionale asperiamo quale quello fra i difensori della scuola pubblica e i fautori del finanziamento alle private, la «forma» lascia il campo alla «sostanza»: e che non si può usare il «fair play» se il gioco è truccato e se l'«arbitro» scende pesantemente in campo già formando le squadre e distribuendo il terreno di gioco. Se si viene attaccati con un bazooka, è suicida rispondere in punta di fioretto.

Fuor di metafora. Almeno quattro

sgradevoli «sorprese» ci attendevano in sala. In primo luogo, la composizione del palco. Quando abbiamo richiesto in tale luogo un rappresentante Cobas, in quanto organizzazione dei lavoratori della scuola che più si è battuta, con scioperi e manifestazioni incessanti contro l'abominio della parità pubblico-privato, le sue collaboratrici hanno contrapposto l'esiguo numero degli «aventi diritto». Tre ci dissero: La Malfa (pubblico), Perrone (privato), Berlinguer, super partes (???). Ne abbiamo trovati invece cinque, con in più due paladini della privatizzazione, uno della Confindustria e uno della Compagnia delle opere (alias Comunione e Liberazione). Dunque, quattro per il finanziamento alle private e La Malfa contrario, peraltro validissimo nel difendere la laicità della scuola pubblica, ma non addentro ai suoi «numeri» e dunque impossibilitato a contestare l'incredibile sequenza di cifre false, sformate spudoratamente dal ministro e dai suoi sodali privatizzatori. Buon segno, dirà lei, della forza delle nostre argomentazioni: perché a Milano, in una trasmissione sullo stesso tema, il rapporto era due a uno per le private

che, soccombendo ugualmente, hanno preteso di essere in quattro. La seconda sorpresa è venuta dalla composizione della sala. La piccola delegazione Cobas era stata giustificata dalle sue collaboratrici con i soli 180 posti disponibili. In realtà i posti erano 280 e così ripartiti nel vostro «tabulato»: cattolici, studenti, Confindustria (sic!), genitori. I Cobas e gli altri pochissimi insegnanti (1 ogni 30) erano intruppati in una «massa grigia» (non è una battuta, era il colore del cartellino) con i genitori (?) in fondo alla sala. Terza sorpresa, il settore «pubblico» era abbondantemente «infiltrato»: c'erano esponenti di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e delle sue organizzazioni giovanili. E neanche un invitato di Rifondazione né dei Giovani comunisti, cioè del partito che, in Parlamento, più si è battuto contro la parità; né del «Manifesto», il giornale più impegnato in questo campo (oltre «Liberazione»). Massiccia presenza, invece, dei Ds: più della metà degli studenti erano del partito di D'Alema e Berlinguer. Infine per ogni forza era indicato il nome di un responsabile, riferimento per lei, meno che per i Cobas: chiaro segno che non avremmo parlato. E lei si



indigna perché non avremmo rispettato le buone maniere prendendoci da soli lo spazio negato? Se veniamo trattati correttamente, siamo inappuntabili. Viceversa, «à la guerre comme à la guerre!»

Qualcuno potrebbe obiettare che, a trasmissioni «schierate» e senza garanzie, non bisognerebbe partecipare. Sono tra i pochi a pensare che si può vivere e lottare benissimo anche senza «passare» in Tv.

Ma la maggioranza dei Cobas, e soprattutto dei lavoratori della scuola, pensa, al contrario, che bisogna usare ogni varco offertoci dai mass-media: ed io obbedisco a malincuore. In attesa che cambino idea, a lei ricordo che, nel servizio pubblico, avrebbe il dovere non solo di garantire un'effettiva «par condicio» in dibattiti a contrapposizione palese, ma almeno di dare informazione dettagliata ad ogni forza invitata sulla composizione della sala e del palco. Altrimenti la sua «indignazione» e le sue bacchettate cadono nel vuoto.

Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas

Naturalmente, «Liberazione» è pronta ad ospitare un'eventuale risposta di Gad Lerner.

### INCONTRI

Per entrare in questo spazio: fax 0644183247. Per contatti e informazioni tel. 0644183203 (daniela angeloni)

#### TRIESTE

### Est in musica

Oggi, alle 21.30, al bar «Il Posto delle Fragole», via de' Pastrovich 4, nell'ambito della rassegna, «All'Est dell'Eden: interpreti delle eredità musicali dell'est alle porte del nuovo millennio», concerto di Kizlo Grozdjic e Strahuljari, due formazioni che da poco hanno registrato per la Druga Liga, l'organismo che promuove le più creative bands dell'area balcanica. La rassegna è organizzata da Giampaolo Rampini, in collaborazione con l'associazione culturale Mkc di Koper e promossa dalla cooperativa del bar «Il Posto delle Fragole» e dal consorzio «Per l'impresa sociale». Ingresso libero. Info: 04054903.

#### TORINO

### Golem video

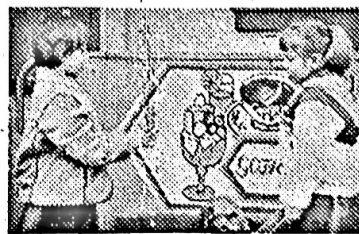
Inizia oggi, fino al 13, nella multi-sala del Cinema Massimo, via

Montebello, «Golem Videofestival», la prima mostra internazionale di ricerca sull'opera-video. Video d'autore, arte in video, teatro, musica, astronomia e astrofisica, storia e scienze sociali: sono 500 filmati che potranno indirizzare verso un nuovo modello di studio e didattica. La rassegna è realizzata dall'Orsa (Organizzazione per la ricerca in scienze e arti), con il sostegno della regione Piemonte e della provincia di Torino, in collaborazione con il museo nazionale del cinema di Torino. Info: 0115174409 (Orsa).

#### MILANO

### Altromercato

Oggi, alle 11, alla Sala Clerici nella sede Acli di via della Signora 3, TransFair Italia e Cospe (Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti) presentano «Prodotti del Sud, consumi del Nord», una



campagna di educazione allo sviluppo, promossa da organizzazioni non governative e da esponenti del mondo del Commercio equo e solidale, con il contributo del ministero degli Affari esteri, che coinvolgerà studenti e insegnanti delle scuole medie. Intervengono, tra gli altri, Giancarlo Malavolti, segretario generale di Cospe e Paolo Pastore, di TransFair Italia. Sarà anche presentato «Le cucine del mondo», libro di ricette multietniche a cura di Chef Kumalè, pubblicato dalle Edizioni Sonda, in collaborazione con Mani Tese, Acra e TransFair Italia. Seguirà un buffet «equosolidale» gestito dalla Bottega del Mondo «Chico Mendes» di Milano. Info: 0498750823 (TransFair Italia); 0516491636 (Cospe).

#### GRADOLI (VT)

### Turbochiapas

Inizia oggi, fino a domenica, nella Sala audizioni di Palazzo Farnese, una manifestazione di solidarietà per il Chiapas, i cui proventi saranno devoluti alla realizzazione di una turbina alla Realidad. Mostre sulla storia e cultura Maya, e sul «Chiapas in rivolta», presentazione del libro «Acteal Chiapas... natale all'infer-

no», proiezione del film «Mission», e domenica, alle 15, incontro con l'associazione Mani unite di Viterbo sul commercio equo e solidale. Inoltre, spazio libreria, diapositive, video e mercato dei prodotti equo solidali. Organizza il circolo territoriale Ya Basta.

#### BARI

### I care!

Lunedì 7, nella Sala consiliare del Municipio, alle 12, presentazione della mobilitazione internazionale nonviolenta per la pace e i diritti umani in Kosovo e nel mondo. Fra i quasi 300 volontari in partenza per Pristina, anche 41 obiettori di coscienza. E' il più grande contingente di Caschi bianchi in assoluto. Il raduno è per domenica a Bari e ci si imbarcherà lunedì per Bar (Montenegro). Il 9 a Pristina, incontro con le associazioni civili e le istituzioni, mentre per il 10 è previsto il simposio «Tutti diritti umani per tutti», in collaborazione con il Consiglio per la difesa dei diritti umani, l'associazione Madre Teresa e l'associazione studenti indipendenti di Pristina. Organizza, con altri, Pax Christi Italia. Info: 0803953507.